

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| A domicilio | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

Reazione ed Amministrazione in Via dei Servi, N. 1063

FISIONOMIA DELLA CAMERA

Non abbiamo la pretensione di stabilire fin d'ora qual sorte possa essere riserbata alla nostra Camera dei Deputati, e se il suo destino sia quello di trascinarsi avanti alla meglio per tutto il tempo della legislatura fissata dalle leggi fondamentali, o se invece si presenterà il bisogno di mandarla a casa in anticipazione, per interrogare di nuovo il voto del paese. Siamo piuttosto alieni dai pronostici non tanto perchè a noi sia difficile più che ad altri di avventurarne, quanto perchè il più delle volte taluni se ne servono allo scopo di turbare la pubblica opinione, e fra questi taluni non amiamo di essere ascritti. D'altronde l'atmosfera di una provincia non è tale da fornire dati abbastanza positivi sull'andamento della pubblica cosa, e in particolarità sulle disposizioni dei partiti politici. Chi vive nella capitale, e trovasi per conseguenza più alla portata di accedere nei circoli dove si tratta degli affari del giorno può azzardare più facilmente un pronostico con probabilità di successo.

Tuttavia dev'esserci consentito di formulare le nostre idee sui fatti che anche qui si conoscono, e di manifestare le impressioni che la fisionomia della Camera ci va cagionando.

Ci si accusò più volte di mancare del rispetto dovuto ai rappresentanti della nazione; ma la qualità delle accuse e soprattutto il carattere degli accusatori lasciarono sempre tranquilla la nostra coscienza. Noi abbiamo pensato che i diritti di una rappresentanza nazionale siano bilanciati almeno da altrettanti doveri, e che salvo di rispettare i primi, sia lecito a qualunque libero cittadino di rammentarle i secondi, e di non mettersi il bavaglio su tutto quello che la Camera fa, solo perchè ciò che fa piace ad una fazione. Quanto agli accusatori noi li attenderemo alla prova per pesare il loro diritto di assumere un tale ufficio: vedremo, qualora per grazia della Provvidenza la Camera si prenda più a cuore i veri interessi del paese che non sia quelli di Tizio e di Caio, vedremo se chi ci accusava di tracotanza starà col cappello in mano dinanzi agli atti del Parlamento che non gli garbassero.

E' a noi da molto tempo in qua non garbarono affatto, e garbano meno ancora le disposizioni della Camera in queste prime sedute dacchè fu riaperta.

Nutrivamo lusinga che le replicate proroghe avessero recato l'effetto di maturare i consigli, e di attutire almeno in parte gli aspri rancori che nelle precedenti tornate si sfogarono nel modo che tutti sanno: era lecito sperare che gli onorevoli avessero approfittato di questo prezioso intervallo di tempo per recarsi in seno ai rispettivi collegi, per informarsi senza spirito di prevenzione dei veraci desideri degli elettori, coll'idea di rientrare poi al Parlamento lasciando sulla porta tutto il fardello delle antipatie personali, e col solo scopo di patrocinare gli interessi di chi ve li aveva mandati.

A quale spettacolo assistiamo invece? Le tornate s'iniziano con una interpellanza sul carnevale che offre feconda messe ai giornali umoristici, e si sciun-

pano poi due giornate intere a proposito delle banche-usura, non per illuminare il governo, e unire la voce autorevole della Camera a quella di tutti coloro che deplorarono il traffico iniquo, ma per cogliere occasione di lanciare una freccia contro funzionari governativi che si detestano personalmente.

Ciò quanto alle prime sedute.

Quanto al disegnarsi dei partiti la condizione non è migliore. La sinistra acefala e frazionata, concorde forse il giorno soltanto in cui si tratta di demolire: la destra scomposta e irritata da inconsulte recriminazioni uscite da uomini che devono dividerne in gran parte le idee: i centri diffidenti per le riforme amministrative, che se non sono rimandate alle calende greche ripeteranno forse la favola del topo e della montagna.

Se questa è la fisionomia della Camera, può avere qualche fondamento la previsione manifestataci più volte dal nostro corrispondente di Firenze che il Ministero non sia lontano di scioglierla, e di appellarsi agli elettori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 marzo.

La questione del potere temporale si va maturando di pari passo con quella della infallibilità, che il Papa sembra ostinarsi a voler vedere proclamata. Io non credo che il nostro secolo si presti a scismi; ma è certo che il Papa non ha bisogno di crearsi nuovi nemici se vuol conservare il suo dominio; e la questione della infallibilità è

tale da suscitargliene molti, e da togliergli simpatie ed appoggi da diverse parti. La Francia se ne preoccupa e si prepara ad abbandonare il Papa alla sua sorte; e noi che abbiamo l'aria di non darcene pensiero, siamo i primi interessati perchè il papato commetta questo nuovo errore.

La Gazzetta d'Italia si compiace di far risultare l'importanza del partito dell'antica destra, che può contare sopra ottanta voti sicuri. Altrettanto e forse più ne può contare la sinistra; un buon numero il terzo partito; e forse centoventi o centotrenta il Ministero. Ciò vuol dire che la maggioranza non può essere in nessun caso che l'effetto della coalizione di due frazioni. Ora io domando se sia questo un Parlamento normalmente costituito e se così possa durare? Il fatto più doloroso si è che le due frazioni che son meno distanti tra loro per opinioni e programma, cioè l'antica destra e il partito ministeriale, sono considerate fino ad ora le meno conciliabili tra loro. Non rimane adunque che una separazione dell'opposizione di sinistra nei suoi due elementi, moderato e radicale, e la fusione del primo nel partito ministeriale; nel qual caso anche una parte dell'antica destra verrà ad ingrossare le file, e si potrà avere una buona maggioranza. Vedremo se per impedire questo risultato e per confondere ed intralciare la posizione delle cose, l'antica destra si presterà a creare una questione politica nella nomina del presidente, votando per candidato della sinistra in caso che vi sia ballottaggio, come si prevede.

Il ministro Sella facendo oggi la sua esposizione finanziaria ha cominciato felicemente, dichiarando che tutti i provvedimenti proposti dal Ministero si riducevano a un solo progetto di legge intitolato *provvedimenti necessari per raggiungere il pareggio*. Tutto starà nell'indurre la convinzione nel Parlamento che a ciò si riesca con quei provvedimenti; perocchè nello scopo non v'è nessuno che possa dissentire.

Il vostro giornale riprodurrà certamente, almeno per largo sunto, il discorso del ministro, e sarebbe quindi inutile ch'io ve ne dessi qui una pallida idea. I progetti da lui annunciati di vietare per l'avvenire i prestiti a premio, nella speranza di poter abolire anche il lotto, di istituire casse di risparmio postali per i Comuni minori, e il concetto di pareggiar l'attivo col passivo, tranne la parte che riguarda il rimborso dei prestiti, destarono impressioni diverse nella Camera, che sentiva il bisogno di studiare siffatte proposte e la possibilità della loro attuazione. Il disavanzo resterà nel 1870 di 110 milioni; e a questa cifra conviene confessare che la Camera fu presa da un certo senso di scoraggiamento; nè valse a diminuirlo l'esposizione di tutte le riduzioni che il Ministero propone di fare nell'esercito, e diversi servizi amministrativi in modo da ridurre i 110 milioni di disavanzo a soli 85, parendo a molti che con l'attuazione di quelle proposte debbano rimanerne guaste le istituzioni militari e i diversi servizi in cui si porrebbe la mano. P.

APPENDICE

RELAZIONE

SULLE

OPERE PIE DEL COMUNE DI PADOVA

Letta

nella seduta consigliare del 29 nov. 1869 dall'assessore Avv. FRIZZERIN Cav. FEDERICO

Nella recente pubblicazione del commend. Pietro Maestri *L'Italia economica nel 1869* nota un primo saggio di statistica sulle Opere pie del Veneto, dove se abbondano le notizie e le considerazioni storiche che si riferiscono alla fondazione e successivo sviluppo delle istituzioni di beneficenza nelle nostre provincie, mancano quasi del tutto dati statistici che ci ammaestrino sull'ordinamento e sulle presenti condizioni delle nostre opere pie.

La Liguria, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia furono illustrate per cura della Direzione di Statistica e le notizie che si riferiscono alle Opere pie di quelle provincie vennero ordinate in quattro grossi volumi in 4° che formano parte di una rassegna intorno alle istituzioni caritative italiane, che tra breve sarà compiuta per tutto il Regno. Esse sono precedute da un

breve cenno storico sugli antichi ed odierni ordinamenti legislativi ed amministrativi concernenti la beneficenza dei diversi compartimenti.

Le considerazioni statistiche e la illustrazione delle tavole comprendono, per ciascun istituto, la data della fondazione e dell'erezione dell'Opera pia in corpo morale, lo stato patrimoniale (fondi urbani, fondi rurali, titoli sul gran libro del Debito pubblico, capitali, censi, attività diverse e valore); lo stato attivo e passivo coll'indicazione degli aggravi patrimoniali; temporanei e perpetui; il numero delle persone beneficate e sussidiate; il numero dei letti e delle giornate di spedalità; il tutto riassunto secondo lo scopo dei vari istituti pii e riepilogato per circondari e per provincie.

L'ordine tenuto nelle indagini governative fu religiosamente seguito anche dall'onor. relatore, che, conscio dell'altissima importanza che reca l'uniformità nelle ricerche statistiche, aumentò il pregio del suo lavoro aggiungendovi al valore locale, quello di poter servire di sicuro elemento per la prossima compilazione della statistica delle Opere pie anche nel nostro compartimento.

Una parola di lode s'abbia adunque il nostro Municipio per la coscienzosa scelta, ed il sig. Frizzerin per la perispicacia colla quale attese alla ricerca che gli venne affidata.

Col R. Decreto del 28 luglio 1867 venne estesa alle nostre provincie la legge del 3 agosto 1862; per ottemperare quindi allo spirito della nuova legislazione e poter togliere le difficoltà che s'opponavano alle richieste riforme tornava anzi tutto necessario di studiare le condizioni delle nostre istituzioni affine di risparmiarci le conseguenze di mutamenti dannosi od inopportuni.

La via alle riforme fu saviamente aperta dall'articolo 23 della predetta legge che stabilisce: « Quando venisse a mancare il fine di un'opera pia, o al suo fine più non corrispondessero gli Statuti, l'amministrazione o la direzione dell'opera medesima; il fine potrà essere mutato, e gli Statuti, le amministrazioni e le direzioni riformate, in modo però da allontanarsi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori. »

E di fatti non era possibile sancire una dottrina diversa dal momento che i principi di libertà avevano prevalso

nei nostri codici; volere che le persone giuridiche abbiano un'esistenza propria, e che lo Stato non possa togliere e modificare i regolamenti che loro concernono, perchè esse risultano da donazioni o testamenti anteriori, sarebbe come sostenere che la terra appartiene ai morti e non ai viventi.

L'azione benefica di questa legge si farà sempre più sentire quando i Municipi approfittando di questa disposizione rinnoveranno sì nella forma che nel fine tutte quelle istituzioni caritative del medio evo che non s'accordano più colle idee moderne. La carità tende evidentemente a trasformarsi in previdenza, e l'elemosina finirà presto per dar luogo alla mutualità che assiste senza umiliare e che prepara a mezzo del lavoro e del risparmio un fondo di riserva per i bisogni dell'avvenire.

La beneficenza in Italia, disse testè un illustre ministro, per varie forme assunte dalla sua origine, è il riflesso dei diversi periodi di civiltà che essa ebbe a percorrere, e dello spirito al quale ispirossi così la carità come ogni altra manifestazione umana. Lo scopo delle singole istituzioni, la stessa natura dell'asse patrimoniale ed il loro

ordinamento attraverso i tempi, ci seguano anche i gradi di progresso economico a cui pervengono e lo sviluppo legislativo a cui diedero luogo.

Prima di passare alle indagini storiche il sig. Frizzerin quasi a giustificazione delle sue proposte si esprime: « Non è il vezzo dei tempi, che tutto innova, e intende sostituire forme peregrine a quelle, che la tradizione consacra; non è tampoco desiderio, che trionfi una dottrina, la quale fondata sopra combinazioni più o meno ingegnose, pretenda mutare affatto l'indirizzo della beneficenza; nulla di tutto ciò, o signori, ha determinato la Giunta a formularvi una proposta su questa materia. — I problemi del pauperismo solitamente non si discutono in queste aule; e dinanzi a questo Consesso il criterio del positivismo dee imporsi a quello della teoria, non già per coprire di un manto misericordioso tutto quello che esiste, ma per procedere a riforme necessarie e graduali, che partendo dallo stato di fatto intendano a migliorare, conservando. »

Trascurando la parte strettamente storica, quella cioè che rimonta oltre il presente secolo il relatore si limitò a riassumere in brevi pagine e a rile-

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — La *Nazione* scrive che sta per essere pubblicato un nuovo ordinamento dell'amministrazione della guerra, il cui oggetto sarebbe di conseguire grandi economie.

— Leggesi nell'*Italia*:

Lunedì prossimo, giorno natalizio di S. M. il re e del principe di Piemonte, tutto il corpo diplomatico è invitato ad un pranzo di cinquanta coperte al ministero degli affari esteri.

MILANO, 10. — Le cinque giornate del quarant'otto verranno commemorate anche quest'anno con uffici religiosi nelle chiese dell'Ospedale e del Carmine, con illuminazione, visita e canto di cori per parte delle società operai alla colonna di Porta Vittoria, con fiera lungo il Corso che ha pure il nome di Porta Vittoria; e distribuzione dei sussidi e delle pensioni municipali ai mutilati ed alle famiglie povere dei caduti nella lotta contro lo straniero. (*Persev.*)

ISOLA DELLA SCALA. — Scrivono all'*Arena* di Verona:

Per festeggiare con opera di beneficenza il Natalizio dell'augusto nostro re Vittorio Emanuele II, i dilettanti della Società filarmonica e drammatica nella sera di lunedì 14 corrente daranno nel locale teatro un'accademia di prosa e musica il cui introito è devoluto alla istituzione degli Asili infantili del paese.

NAPOLI, 8. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Stamane fin dalle ore 9 riunivansi nella grande aula nella prima sezione del tribunale di commercio i creditori del famoso fallimento Ruffo Scilla.

Vi erano rappresentate tutte le classi sociali, e formava uno spettacolo veramente straziante quella immensa moltitudine di persone che s'accalcava e faceva ressa per segnare il proprio nome nell'elenco dei creditori presunti.

GUASTALLA, 10. — Questo collegio rimane vacante per la rinuncia dell'on. Zini, il quale fu destinato a prefetto di Como.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Al ministero della pubblica istruzione si sta preparando un progetto di legge importantissimo sulla istruzione primaria. Assicurasi che un tale progetto darà una maggiore estensione ed importanza all'istruzione gratuita.

UNGHERIA, 9. — Nei circoli dei deputati si assicura che la votazione del bilancio non possa esser ultimata che alla fine di marzo.

vare le note caratteristiche dei mutamenti e delle legislazioni che si succedettero negli ultimi tempi, come quelle che hanno avuta un'influenza immediata sulle condizioni attuali delle nostre opere pie.

La legge del 18 giugno 1807 fu la prima a reggere l'amministrazione di tutti i luoghi pii. « Era, sono parole del relatore, il sistema dell'associazione delle forze applicato alla beneficenza, ma applicato in modo, che la forza accentratrice della rappresentanza collettiva, dovesse trovare un freno (che si credeva insuperabile, ma che pel fatto non riesci sempre di efficacia decisiva) nella demarcazione degli scopi e nelle Commissioni esecutive preposte a ciascheduno dei tre grandi rami in cui si ripartiva la beneficenza. Non solo, per virtù di questo organismo fu impressa una direzione unica alla beneficenza come servizio sociale; non solo i vari istituti si prestarono opera di vicendevole soccorso; ma la beneficenza si trovò unificata eziandio nel suo assetto amministrativo, perchè una macchina molto semplice provvedeva alle funzioni svariate di tutte le Opere Pie. »

« Sopravvenuta la legislazione austriaca la beneficenza fu organizzata nelle

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. R. Decreto 13 febbraio, a tenore del quale alle varie materie, che gli aspiranti all'ammissione nella scuola allievi macchinisti della regia marina devono far constare di conoscere mediante il prescritto esame di concorso, è aggiunta pur quella dei rudimenti del disegno lineare.

2. Nomine e promozioni nell'equestre militare Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

3. La notizia che S. M., sulla proposta del ministro della Marina, ha concessa la medaglia d'argento al valor di marina a Giuseppe Amedeo Huget, brigadiere nel corpo della gendarmeria francese, per la efficace cooperazione prestata al salvamento dei naufraghi della tartana francese *Courier de Bone* arenata il 2 dicembre 1869 alla imboccatura della Seybouse, e sulla quale trovavansi imbarcati, in qualità di passeggeri, cinque cittadini italiani.

4. Nomine e disposizioni avvenute negli ufficiali di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza DE-SANCTIS

Seduta del 10 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca: Esposizione finanziaria.

Si chiede l'urgenza per alcune petizioni, che è accordata.

Perazzi e *Somogno* prestano giuramento.

Pres. dichiara vacante il collegio di Guastalla.

Mazzotti presenta un progetto di legge. Si procede all'appello nominale per rinnovare le votazioni all'ordine del giorno di ieri.

Il resto della seduta è interamente occupato dall'esposizione finanziaria fatta dall'on. Sella, e della quale i lettori troveranno un sunto tolto dall'*Opinione* nelle ultime notizie.

Per l'ora tarda la seconda parte del discorso dell'on. Sella è rimessa a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

nostre provincie colla Sovrana Risoluzione dell'anno 1819. In questo secondo periodo, nota il sig. Frizzerin, si cadde in un eccesso opposto a quello del primo Regno d'Italia. Ogni istituto ebbe una distinta rappresentanza non cessando però la dipendenza dell'autorità tutoria che era affidata alle Congregazioni provinciali.

« I due sistemi, in una parola, furono quelli dell'accentramento e quello delle rappresentanze discentrate, e sia l'uno che l'altro subordinate, tuttochè in grado differente, all'azione di una rigida tutela. »

Un fatto che va sopra ogni altro rimarcato è la cura colla quale le nostre amministrazioni cercarono sempre di tenere distinta la beneficenza elemosiniera dalla ospitaliera. Divisione che riesce a grande onore dei nostri legislatori essendo, solo per essa, possibile il maggior o minor conto nel quale questi due rami della beneficenza devono essere tenuti. Difatti, ove fu più sentito il soffio della civiltà moderna, ivi noi vediamo la beneficenza avere fini meglio intesi, come l'ospitalità e gli orfanatrofi; per contro nei luoghi che ad esso rimasero più chiusi, l'opera pia di rado, oltrepassa i ter-

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARI

Comizio Agrario. — Domenica 6 marzo nella sala gentilmente concessa dalla direzione della Camera di Commercio si tenne una seduta del nostro Comizio presieduto dal chiarissimo prof. cav. Keller. Dopo alcune relazioni della Direzione del Comizio sull'operato dell'anno scorso, ed altre comunicazioni di atti del R. Ministero di agricoltura, venne letto il rapporto della Commissione, nominata l'anno decorso per studiare l'istituzione di una società enologica. I signori soci adottarono l'ordine del giorno da essa presentato, con cui previa qualche modificazione allo statuto della società enologica euganea, il Comizio si unisce alla medesima allo scopo di difendere e far prosperare la migliore confezione dei vini, come un'impresa utile per la nostra Provincia.

Sulla proposta di Statuto per costituire una società d'ingrassi venne deliberato di accordare alla società già esistente il pieno appoggio morale del Comizio; di iscriversi per intanto a quella con un'azione, salvo di farlo per un numero maggiore qualora le condizioni finanziarie del Comizio stesso lo permetteranno.

Giusta deliberazione di una seduta precedente vengono accordati 6 premi da italiane lire 15 a 6 bovali, che si distinsero per attitudine ed amore al maggiore incremento dell'agricoltura, da distribuirsi per mezzo dei Sindaci dei vari comuni, nel giorno dello Statuto, colla maggiore possibile pubblicità.

In seguito quindi all'ordine del giorno venne discussa la proposta di Statuto per una società di agricoltori ed approvata la seguente deliberazione: « È istituita in Padova una società di apicoltura, formante parte del Comizio agrario del distretto primo di Padova la quale ha per scopo di promuovere e diffondere la coltura regionale delle Alpi in tutta la Provincia. » Venne pure demandata alla direzione del Comizio la nomina di una commissione composta di 3 membri perchè si vegga lo Statuto della società da poco tempo costituita in Padova, e vi faccia quelle modificazioni ed aggiunte che credesse opportune.

Alle 2 ultime circolari ministeriali, colla prima delle quali si chiedeva il parere del Comizio sulla convenienza o meno della formazione di consorzi agrari, il Comizio rispose colla nomina di una commissione, incaricata di studiare questo importante argomento, e riferire in una prossima seduta il risultato dei suoi studi. Alla 2^a che domandava l'opinione del Comizio sulla convenienza di abbandonare in mano a particolari le monte

mini di un servizio religioso o della pura elemosina.

« Intendimento della nuova legge è, continua il Frizzerin, che l'amministrazione delle pie opere sia principalmente, se non interamente affidata alle forze cittadine e che le rappresentanze vengano designate dal suffragio dei Consigli comunali. Così la beneficenza (da sacerdotale e da regia che fu) si tramuta in cittadina, e cade sotto la tutela di quegli stessi che o per propria liberalità, o per liberalità dei maggiori contribuirono a fondare od incrementare le pie opere... È il sistema costituzionale, concedetemi questa espressione, applicato alle opere pie. »

Il medio evo fu il creatore della beneficenza pubblica, e le sue istituzioni fecondate dall'aura vivificante del cristianesimo e tutelate dai privilegi di cui la Chiesa andava investita, poterono aver principio, prendere incremento e venire fino a noi. Se non che, dice un valente economista, la forma del sodalizio e della corporazione, a cui spesso erano affidati quegli istituti, resasi antica per il progredire dei tempi, andò mano a mano perdendo d'importanza per la prevalenza acquistata dall'elemento laico e dalla società civile. Ciò

venali, esso Comizio rispose essere stretto dovere del Governo mantenere ancora in suo nome quella spesa, raccomandando anche che sia tosto messa in vigore la legge che si riferisce alle monte, sia per il miglioramento della razza cavallina, che allo scopo di prevenire le malattie.

Dopo ciò la seduta venne sciolta alle ore 3 1/2.

Teatro Nuovo. L'altra sera la società del Teatro nuovo si raccolse numerosa per versare sugli argomenti intorno ai quali abbiamo fatta parola in questo giornale.

La Direzione lesse un forbito rapporto nel quale divise in due categorie i lavori da farsi nel Teatro, necessari gli uni, di abbellimento gli altri. Fece conoscere essere i primi di tale importanza che ove non si eseguissero subito, sarebbe impossibile di aprire il Teatro nella prossima grande stagione, così detta della *fiera del santo*; e di questi ne propose quindi la immediata esecuzione, che fu ammessa dalla società a voti unanimi, collo stanziamento della occorrente somma. E quanto ai secondi, dopo di avere esposto come la giustamente desiderata diversa tinta nell'interno dei palchi ed il togliimento degli specchietti, reclamassero di necessità il restauro anche nei parapetti della sala e nel Bocea-scena affinché non vi fosse una significantissima stonatura, e dimostrato come sarebbe opera profana il portare alterazione al concetto dell'architetto-poeta il compianto nostro Japelli, disse che avrebbe atteso l'esito della discussione sociale prima di formulare le parti da votarsi.

La Direzione fece ridurre la loggia n. 7 in secondo ordine quale modello, da ehi si assumeva l'esecuzione del lavoro nel modo che contemplasse il diviso scopo; e quella loggia a verniciatura fu veduta dai soci e l'approvarono.

Relativamente poi alla esecuzione si osservò da taluni degli intervenuti che essendo non molto lontana l'apertura del Teatro, così ove per cause imprevedute gli uni o gli altri lavori venissero ritardati per modo che al momento di quella apertura non fossero compiuti la Direzione sarebbe in grande imbarazzo, e probabilmente le verniciature, e le altre tinte avrebbero portato un molesto odore. — In seguito di ciò la direzione formulò le parti; e fu deliberato che la esecuzione del lavoro nell'interno dei palchi abbia ad essere conforme a quella del n. 7 in secondo ordine che servirà di modello, e che nel lavoro esterno della sala debba rimanere inalterato il concetto del Japelli. La società invitò poi la Direzione a ritirare più progetti sopra tutti i lavori, onde dalla gara avere possibilmente dei risparmi, e la invitò eziandio di avere in mira che il progetto per lavori nella sala sia fatto in doppio modo,

che esprime con altre parole, il concetto del sig. Frizzerin.

Il legato pio, codesta manifestazione dell'istinto del bene, di cui diedero splendide prove gli avi nostri, perpetuandosi come scopo, doveva cangiare come modo e preparare di questa guisa alla beneficenza una lenta ma progressiva trasformazione più consona colle esigenze dei tempi moderni; ma anche qui sarà meglio lasciare la parola al nostro relatore che ci risponderà col suo aforisma che riassume un programma « migliorare conservando. »

A togliere le equivoche insinuazioni ed i malintesi consigli di coloro che combattono la conversione in rendita dello Stato di parte del patrimonio delle opere pie (sempre però di quella che presenta maggiori difficoltà per la sua amministrazione) aggiungeremo che nei beni stabili posseduti dagli istituti di beneficenza si ravvisa, a ragione, una forma speciale di mano morta, e se ne temono i danni. In omaggio a tale principio v' hanno di già alcune parti d'Italia i cui istituti non posseggono più immobili, ed il sistema d'investire in rendita pubblica l'intero asse patrimoniale trova molti e sagaci propugnatori.

di generale ristauero, cioè mettendo il tutto a nuovo, e di semplice lavatura e ritocchi.

La Direzione fece sapere eziandio che anche l'atrio era in tale stato che reclamava ristauero, che un preventivo in proposito erasi fatto, ma che di ciò non potevasi tenere parola non essendo l'argomento all'ordine del giorno.

La società riconobbe l'opportunità anche di questo ristauero, ed invitò la Direzione di portarlo a trattazione alla ordinaria seduta del venturo luglio.

Ma a ciò si ristette, ma invitò eziandio la Direzione a fare studi per migliorare la illuminazione del Teatro, e per togliere il polverio nei pavimenti dei corridoi che mettono ai palchi.

Per tal guisa avremo il nostro massimo Teatro ridotto veramente nuovo.

E poichè della lodevolissima solerzia della Direzione ne abbiamo reiterate prove, così non dubitiamo che nella seduta del venturo luglio porterà tutti gli argomenti alla deliberazione della società, come siamo certi che questa approverà quei progetti che meglio corrispondano al decoro del Teatro.

La sua dichiarata volontà di volere un tanto ristauero, ci è arrischiato del resto.

Teatro Garibaldi. — Sospese ieri sera le rappresentazioni dell'opera *il Menestrello*, l'impresa ha con lodevole sollecitudine provveduto a che l'interruzione fosse assai breve. Sappiamo che vennero già scritturati la prima donna sig.^a *Belusi Carlotta* ed il primo tenore *signor Sabatini Vincenzo*, i quali oggi stesso arriveranno a Padova. Domani sera prove generali, e domenica lo spettacolo andrà nuovamente in scena.

Società Ippica. — Spiacenti che la progettata corsa non abbia più luogo, diamo posto ben volentieri alla seguente lettera che ci venne comunicata dalla Società Ippica:

Padova li 10 Marzo 1870

All'Onorevole Redazione del

Giornale di Padova

Cadde abortita la corsa di resistenza al trotto con cavalli attaccati a birocchini promossa con avviso 16 gennaio corrente anno N. 56 per difetto dello stabilito numero di cavalli iscritti.

Si prega la cortesia di codesta rispettabile Redazione a renderne avvertito il pubblico con un cenno sul pregiato di *Lei Giornale* e ciò quanto più presto sia possibile stantechè la predetta corsa dovea aver luogo domenica p. v. 13 corrente.

Mi pregio rassegnarle attestato di mia considerazione

dott. PROSDOCIMO BRAZOLLO
Direttore di Segreteria.

La brevità che abbiamo cercato di imporci ci proibisce assolutamente di invadere come vorremmo, il campo delle cifre; finiremo per ciò col riportare quanto il sig. Frizzerin attribuisce alla beneficenza:

« Essa, egli dice, è santa se colla prevenzione tende a rilevare l'uomo ed a riabilitare il cittadino, è istituzione dannosa se, sopprimendo il sentimento della sua dignità personale, trasporta nella società civile il centro di una responsabilità che dee pesare tutta sul cittadino. »

« A questi principi, egli continua, s'ispira oggi la beneficenza, che va con sagace lentezza mutando di forme in Europa. »

Ed invero questi provvedimenti generali e definitivi intorno alla beneficenza non potevano prendersi finchè essa non fosse ben nota nella sua totalità ed in ogni singolo aspetto. La statistica della beneficenza era un lavoro opportuno per tanti riguardi. Non solo essa ridesta in noi l'affetto pei nostri maggiori, che vollero lasciare ai poveri sì dovizioso legato, ma fornisce altresì ampia materia alle profonde meditazioni e all'operosità riformatrice.

Beneficenza. — Sappiamo che la Società di scherma-ginnastica diretta dal maestro sig. Cesarano è intenzionata di dare nella prossima settimana un'Accademia a totale beneficio di due povere famiglie, una delle quali è la stessa del Battan, la cui sventura offre oggetto in questi giorni a sublimi esempi di carità cittadina.

V. Sottoscrizione a favore della famiglia Battan.

| | |
|---|--------|
| Bellati Agostino . . . » | 5.— |
| Mosca Giulio . . . » | 10.— |
| C. R. » | 1.— |
| I garzoni di Raffello Canella » | — 50 |
| Saro Antonio . . . » | 5.— |
| Capriali Lodovico . . » | 4.— |
| Società, corte privata, del | |
| giuoco delle palle agli Ere- | |
| mitani » | 20.— |
| Trivellato Antonio . . » | 4.— |
| Agenzia di A. Scafio . . » | 11. 50 |
| Bonfa Orazio » | 4.— |
| Baguado Amalia . . . » | 5.— |
| Cardin Fontana Antonio . » | 10.— |
| Il sofferente miranese . . » | 1.— |
| P. P. » | 2.— |
| Servitu della Locanda alle | |
| Animette » | 7.— |
| Corinaldi conte Michele . » | 100.— |
| Levi fratelli Giac. ed Aless. » | 20.— |
| Fortin Giovanni » | 2.— |
| Toffoli Carlo » | 2.— |
| Marcon dott. Luigi . . . » | 2.— |
| Dominici Antonio, Albergo | |
| delle Animette . . . » | 5.— |
| Riaviz G. B. » | 5.— |
| Campeis coniugi . . . » | 6.— |
| Sottoscrizione degli avventori | |
| al Caffè S. Soffia. | |
| Boldrin, cond. del Caffè lire 1. | |
| Romaro Luigi lire 1. Foresta | |
| Gaetano cent. 50. X lire 1. Bo- | |
| nan Italo studente cent. 65. | |
| Bagnarolo Antonio cent. 65. | |
| Pietro Guarnieri lire 2. Giuseppe | |
| Avanzini segret. cent. 65. | |
| Antonio Bon lire 1. Vincenzo | |
| Cettuzzi lire 1. Giovanni Rizzolati | |
| cent. 65. Antonio Stupato | |
| farmacista a s. Soffia lire 1. | |
| Bacchini Francesco cent. 50. | |
| Ant. Donato cent. 50. | |
| Cirolini Alessio cent. 65. | |
| Fossati Achille maresciallo dei RR. | |
| Carabinieri lire 1. Antonio | |
| Dian lire 2. Pastorelli 1° Vincenzo | |
| Carabiniere lire 1. Giuseppe | |
| Gabrieli cent. 65. Bordigoni | |
| Giovanni studente cent. 65. | |
| Tot. L. 18. 05 | |
| Offerte raccolte da Giacomo | |
| Libertini tabaccaio. | |
| Cristofoli Anton. lire 5. Gullio | |
| Giovanni lire 2. Libertini Giaco- | |
| mo lire 2. Enrico Nestore cav. | |
| Legnazzi lire 2. Beviotti lire 1. | |
| Lazzaro Giuseppe lire 1. Alipran- | |
| di Antonio lire 1. Dal Prà detto | |
| Scarabelin cent. 30. N. N. lire 1. | |
| Puliero Fortunato lire 2. Zonin | |
| Pietro cent. 65. Pissini Giorda- | |
| no cent. 40. Battistoni Giuseppe | |
| cent. 35. Grassin Gentili lire 2. | |
| Calore Pietro lire 2. Massoni | |
| Paolo cent. 65. N. N. cent. 40. | |
| N. N. cent. 14. Franchieri Fran- | |
| cesco cent. 20. Pedon Giovanni | |
| lire 2. Triva Antonio cent. 20. | |
| Brunello Giovanni cent. 10. Piva | |
| Giovannicent. 25. Simionato Giu- | |
| seppe cent. 30. Antonia Garbin | |
| cent. 40. Contin Gius. cent. 10. | |
| Bordin 65. M. Conegliano lire 1. | |
| N. N. cent. 10. N. N. cent. 65. | |
| Anna Scanferla cent. 65. Sorde- | |
| na Giovanni cent. 65. Tosato Do- | |
| menico cent. 25. Miozzo Giovanni | |
| cent. 45. N. N. cent. 10. Cardin | |
| Antonio cent. 62. Totale L. | 32. 56 |
| Traversi G. B. » | 5.— |
| Alberti nob. cav. Giulio . » | 5.— |
| Fogaroli famiglia . . . » | 10.— |
| Offerte raccolte al Caffè San | |
| Daniele » | 21. 31 |
| Emo-Capodilista conte An- | |
| tonio » | 5.— |
| Emo-Capodilista cont. ^a Cat- | |
| terina » | 5.— |
| Famiglia Marini e Genero » | 40.— |
| Pellegrini Giuseppe di Este » | 2.— |
| Salmin fratelli . . . » | 5.— |
| Sottoscrizione degli avventori del | |
| Caffè Svizzeri. | |
| Floriani e figli, lire 1.30. Flori- | |
| ani Giuseppina, lire 1.30. Ma- | |
| gnani Giovanni, lire 3.90. An- | |
| cona Leone, lire 1.30. Cortese | |
| Antonio, lire 1. Fava Sante, | |
| cent. 65. Marcomini, cent. 65. | |
| Noris Giuseppe, cent. 50. Zan- | |
| chetta, lire 1.30. Parpaggiola | |
| Antonio, lire 1. Bettancini, cen- | |

tesimi 50. Paolo Bertazioli, centesimi 65. Besanson, cent. 65. Voghera, cent. 65. Torresan, cent. 30. Angelo Giacom, lire 1. N. N., lire 4. Miotto, cent. 55. L. G., cent. 50. N. N., cent. 65. Carbonaro, lire 1. Canei Silvestro, cent. 50. Brazi Luigi, centesimi 50. Antonio Beggiate centesimi 30. Rosma Michiele, l. 1. N. Carlo, cent. 20. Fava Luigi, cent. 50. Filippo Cavenago, centesimi 65. Antonio Mistro, centesimi 65. Mariano Gambierosi, cent. 40. Luigi N., cent. 40. Canei Tommaso, lire 1. Marcon Andrea, lire 1. Dott. Pedrini, cent. 75. Romanello Francesco, cent. 40. Michelini Pietro, centesimi 75. Luigi Rusante detto Cagnoletta, cent. 65. Basso Alessandro, lire 5. Antonio Ghiata, cent. 65. Toson, lire 1. Fontana Angelo, cent. 50. Dian Giacomo di Vigonovo, cent. 65. Giovanni Dante, cent. 65. Candiani Pietro, cent. 40. Olivieri Vincenzo, centesimi 50. Domenico Milani, centesimi 30. Domenico Zarpellon, cent. 65. Crestani Francesco, cent. 20. Giovanni Ponente, centesimi 65. Lava dott. Barnaba, cent. 50. N. Ancona, cent. 65. Angelo Nardari, cent. 50. Bauffi Florio, cent. 25. Gamberzi Antonio, cent. 50. Luigi Picento, cent. 25. Vesco, cent. 25. Forian, cent. 25. Cabianca Antonio, cent. 50. Cabianca Maria, centesimi 30. Luigi Michelotto, centesimi 30. Cavallini Felice, centesimi 50. Teso Giovanni, centesimi 50. Stefano D. B., lire 1. Fabris Giuseppe, cent. 50. Buso Giovanni, cent. 65. Matiazio Giovanni, cent. 65. Beghin Giuseppe cent. 65. Matiello, cent. 65. Bughir Prodocimo, cent. 65. Milani Giovanni, cent. 50. Turra Pietro, lire 1. Dian Luigi di Vigonovo, lire 2. Bezzolato G. B., cent. 50. Gamba Domenico, centesimi 65. Marco Maria C. Forretti, lire 1.30. Miotto Giuseppe, cent. 30. Moron Giovanni, centesimi 65. Feratti Luigi, centesimi 55. Totale L. 61. 50

| | |
|-------------------------------|----------------------------|
| Calvi avv. G. M. . . . » | 7.— |
| Fasoli M. negoziante . . » | 2.— |
| Club Ippico in Padova . . » | 126.— |
| O. A. » | 5.— |
| Minelli Hirachi Tullio . . » | 2.— |
| Rosaneli prof. Carlo . . . » | 10.— |
| Beda Luigi » | 1.— |
| Friego Federico » | 1.— |
| Domestici di Casa Treves . » | 15.— |
| Brocale Matteo oste . . . » | 10.— |
| Maggi Elisabetta domest. » | 1. 50 |
| Marcato Regina id. . . . » | 1. 50 |
| Torre Giov. e C. » | 5.— |
| Gaggian Luigi caffettiere . » | 4.— |
| N. N. » | 1.— |
| Florian Giuseppe » | 1.— |
| Bignotti Aristide » | 1.— |
| Emo Capodilista co. Giord. » | 5.— |
| Schiavo Francesco » | 1. 22 |
| Gregoletto Innocente . . . » | 10.— |
| Gregoletto Giuseppe . . . » | 2.— |
| De Lazara co. Francesco . » | 20.— |
| Saresin Antonio » | 2.— |
| Scarabelin Giuseppe . . . » | 5.— |
| Plant Andrea » | 4.— |
| Pertile prof. Antonio . . . » | 5.— |
| Fantina Girolamo » | 2.— |
| Domestici della casa Pasquali | |
| Petrettini » | 5.— |
| Rosa ed Alberto Cavalletto » | 30.— |
| Modin Angela » | 1.— |
| Tibaldi Augusto » | 5.— |
| Zabeo dott. Antonio » | 4.— |
| Fenoglio fratelli » | 5.— |
| Scuola Normale al Santo . » | 11. 42 |
| Ditta Giacomo Fasolo . . . » | 20.— |
| | |
| | It. L. 774. 06 |
| Somma pubblicata » | L. 2943. 57 |
| | |
| | Totale L. 3717. 63 |

Musica e beneficenza. — Verrà fra giorni pubblicata dallo stabilimento tipografico musicale Giannartini e Comp. una romanza per canto, col titolo *Thi sveglia*, del sig. maestro Eugenio Chervier — con parole italiane e francesi, e le prime cento copie al prezzo di cent. 50 ognuna, saranno vendibili presso la libreria Sacchetto, e lo stabilimento editore, a tutto vantaggio della disgraziata famiglia Battan.

Caffè Pedrocchi. — Questa mane i giovani del Caffè Pedrocchi trovarono

tagliata in più luoghi la stoffa dei mobili dello stabilimento. Sarebbe ora, se conveniamo noi pure, che quella stoffa fosse del tutto cambiata; ma l'atto vandale commesso stanotte non è certo il mezzo migliore per indurre il Direttore del Caffè ad introdurvi quelle modificazioni che l'eleganza del luogo e le attuali esigenze del lusso dovrebbero suggerirgli.

Un colpo di vento portò in mezzo alla via una delle palle di marmo di cui sono ornati i pinnacoli della casa *ec-Armeni* in piazza Vittorio Emanuele II. Per fortuna nessuno fu colpito; e l'indomani quelle palle furono molto opportunamente levate. Ma domandiamo noi, perchè mo' non si fecero scomparire, anche quei così sporgenti, frastagliati da mezzi dischi verticali, che potrebbero venir rovesciati da un colpo di vento? Forse per la loro peregrina e vetusta bellezza?

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

12 Marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 9 s. 55,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 22,6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-------------------------|------------------|-------------|---------------|
| Barometro a 0°—mill. | 751,7 | 750,2 | 751,0 |
| Termometro centigr. | +7°,8 | +11°,5 | +7°,5 |
| Direzione del vento . | e ² s | es | e |
| Stato del cielo | nu- volo | nu- volo | quasi ser. |

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima = +12°,1
minima = -4°,2

ULTIME NOTIZIE

Soltanto una parte dell'esposizione finanziaria fu potuta dall'on. Sella svolgere oggi alla Camera per esser la seduta cominciata assai tardi.

I deputati accorsero numerosi, la destra specialmente ed il centro erano in notevole maggioranza, i banchi della sinistra erano meno guerniti.

L'on. Sella cominciò col presentare alcune proposte di leggi di lieve importanza, in confronto di quella che riservava di presentare in seguito.

Ma da esse prese tosto argomento per discorrere del conto amministrativo per gli anni 1862-67, con la relazione della Corte dei conti, e per additare le condizioni in cui ancora trovasi l'amministrazione della finanza. Infelici condizioni! Le rivelazioni del ministro sono scoraggianti. Sono presentati i conti quali risultano dai bilanci speciali e generali de' ministeri, ma difettano tutti i conti de' ricevitori generali e circondariali delle provincie meridionali, mancano ancora i conti di due tesoriere per 1862, mancano 61 per 1864, 32 per 1865. Pel 1866 e 67 non si hanno che i conti del tesoriere centrale e di due tesorerie di poca importanza.

Quanto alle entrate, i conti non giungono molto più celeremente. L'amministrazione delle Poste è la più diligente, che ha già dati i conti del 1868; quella dei telegrafi li ha dati pel 1867, ma parecchie amministrazioni non hanno dato conto di sorta. Immaginiamoci come siano definitivi i conti!

Dopo i bilanci consuntivi, ecco la situazione del Tesoro, in cui l'on. Sella trova ammassamenti di alta filosofia. Ci sono ma quali!

Da essa risulta che le entrate ordinarie dello Stato, che nel 1862 ascessero a milioni 461, sono calcolate pel 1870 di milioni 880. C'è il Veneto, e vero, ma intanto l'aumento è di 87 per cento.

Le spese sono anch'esse diminuite. Tolte quelle dette intangibili, cioè interessi del debito, pensioni, ecc., le spese furono nel 1862 di 448 milioni, nel 1870 sono valutate 378, diminuzione 70 milioni.

Le spese straordinarie ascessero nel 1862 a 236 milioni, nel bilancio del 1870 sono stimate 63 milioni.

Da un lato adunque si hanno pel 1862 684 milioni di spese, dall'altro 441 pel 1870.

Come mai, mentre le entrate sono notevolmente aumentate e le spese di secretamente diminue, si ha un disavanzo poco minore di quello del 1862? Donde viene che questo disavanzo è disceso solo da 214 a 157 milioni?

C'è una causa di mezzo, che cospira a tener aperta la voragine del disavanzo è la necessità di contrarre prestiti, di vendere strade ferrate, di alienar i beni per sopprimere alla deficienza permanente, che proviene dal non aver saputo fare i sacrifici a tempo.

Quest'è la verità, che trova un'eco in tutti i cuori.

Per non aver saputo far sacrifici a tempo, si è dovuto compiere delle operazioni di ogni sorta, dal 1862 al 1869, per procurarsi la somma di 3,200 milioni. Aggiungete il prezzo dei depositi de' tabacchi, l'ultima operazione sulle obbligazioni ecclesiastiche, la rendita alienata per la strada ferrata ligure, non comprese nella situazione del Tesoro, e sono altri 240 milioni. Aggiungete inoltre il debito fluttuante, cioè i Buoni del Tesoro, gli impegni con la Banca, ecc., e sono altri 700 milioni. In tutto si hanno 4140 milioni, che lo Stato si è procurato in otto anni per vie straordinarie, affine di provvedere alla deficienza delle entrate sulle spese.

Ecco la sorgente del disavanzo persistente ed invincibile! Proseguiremo ancora per questa via?

L'on. Sella disse che cadiamo nel ridicolo.

Il ministero vuol batterne un'altra vuol venire al pareggio. Ed innalzando un fascio di carte, l'on. Sella presenta alla Camera il progetto unico contenente, come egli disse, i provvedimenti pel pareggio del bilancio.

Ma intendiamoci. Per venire al pareggio bisogna separare le spese di rimborsi ed ammortamenti di prestiti, che pel 1870 sono inscritte per la somma di 59,387,000 lire, non potendosi pretendere di far fronte a questo carico con le entrate ordinarie. Per esse converrà ricorrere al credito pubblico. Rialzandosi il credito, il bilancio non ne sentirà aggravio. Non vuole né dilazione a rimborsi, né conversione dell'imprestito nazionale, né prestiti con premi, che anzi si vogliono proibiti per tutti; si affida nel credito soltanto.

Detratte le L. 59,387,000 di rimborsi, il disavanzo da 161 milioni resta di 102 milioni. Mattansi 8 milioni di riserva, ed il disavanzo giunge a 110 milioni.

Come provvederci?

Qui cominciano le dolenti note.

L'on. Sella diede principio alla lunga lista delle economie, riduzioni di spese, riforme amministrative, ecc. da cui si debbe ottenere un risparmio di spesa di 25 milioni, che porterebbe il disavanzo a soli 85 milioni.

Per l'esercito si riducono 20 batterie d'artiglieria, 38 squadroni di cavalleria, 5 battaglioni di bersaglieri. Le 20 divisioni mobilitate sono ridotte a 12; la durata del servizio del soldato diminuita da 3 anni 9 mesi a 3 anni 3 mesi; al diminuzione reale della forza da 142 mila uomini a 129 mila, ossia 13 mila uomini. Non sono compresi i carabinieri, per i quali non v'è cambiamento. L'economia nel bilancio della guerra sarebbe di oltre 16 milioni e di circa 18 milioni e mezzo, comprese le riduzioni già introdotte nelle varianti del bilancio.

Per gli altri dicasteri modificazioni notevoli. Facoltà di ridurre il numero delle prefetture, senza toccar le provincie, dare alle provincie il servizio de' silfioconi e del vaccino, l'istruzione secondaria, le biblioteche e le cliniche: autorità di sopprimere le facoltà universitarie nelle quali il numero degli studenti non sia almeno otto volte quello de' professori; estensione al Veneto dei codici italiani, una sola Corte di cassazione, riduzione di Corti di appello, di tribunali, di preture, soppressione del contenzioso finanziario, soppressione delle direzioni compartimentali del debito pubblico, una sola zecca, quella di Milano.

Queste sono le principali proposte, da cui si attende l'economia di 25 milioni. Si deve ora far fronte a restanti 85 milioni del disavanzo.

L'onor. Sella prese le mosse dal macinato, di cui espone le vicende e definì la presente condizione, con ampie spiegazioni sui contatori e sopra lo stabilimento della tassa. Annunziò che nel 1869 furono versate L. 19,746,000, che chi pagò di più furono le provincie che ci erano abituate. Tant'è vero che la Sicilia pagò per testa L. 147, mentre la Lombardia soli 48 centesimi.

In quest'anno la tassa si ordinerà e l'onor. Sella spera di ottenere dieci milioni di più di quelli previsti nel bilancio.

Il disavanzo adunque viene ridotto a 75 milioni.

Qui bisogna dar mano alle tasse.

Ma l'ora era tarda ed i deputati ebbero fretta d'andarsene, avendo l'onor. Sella dichiarato che gli faceva mestieri d'un'ora e mezzo per isviluppare il resto delle sue proposte.

La Camera l'ha ascoltato con attenzione costante ed inalterata; sorrisi di quando in quando, ne abbandonò un tal qual buon umore che l'oratore stesso destava con le sue acute riflessioni. L'on. Sella è parlatore preciso, che esprime con chiarezza e molte volte assai felicemente le sue idee. La benevolenza della Camera non gli è venuta meno, e la curiosità dura più vivace che mai, perocché la parte più notevole dell'esposizione ha da essere quella di domani, in cui particolareggia i provvedimenti d'imposte o spiega l'operazione con la Banca. (Opinione).

La ristrettezza dello spazio e la copia degli argomenti ci costringono a rimandare ai prossimi numeri la pubblicazione della lettera del conte di Montalembert, ed altri documenti che volevamo dare ai nostri lettori fino da ieri.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 9. — La *Corrispondenza provinciale* dice:

Il passato politico ed i sentimenti sperimentati del nuovo ministro bavarese conte di Bray, che prese parte alla conclusione del trattato militare tra la Prussia e la Baviera, sono una nuova garanzia che il governo bavarese è fermamente risoluto di perseverare colla Confederazione del Nord nella politica nazionale finora seguita.

PARIGI, 10. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 1314; nel tesoro 2 3/5; nei conti particolari 18 4/5. Diminuzione nel portafoglio 14; nelle anticipazioni 13; biglietti 23.

BERLINO, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando sulla proposta dell'infallibilità, dice che la prima impressione prodotta fu di profondo rammarico, e che hannovi poche prove che dimostrino così chiaramente fino a qual punto lo spirito umano possa fuorviare.

PARIGI, 10. — Il *Français* smentisce che fra Daru ed Ollivier esistano divergenze circa il Concilio. — Su tale questione come su tutte le altre l'accordo dei ministri è completo.

ATENE, 10. — Il governo sta negoziando colla Banca nazionale un prestito di 9 milioni di dramme per ammortizzare il prestito conchiuso nell'anno scorso e per abolire il corso forzoso.

MADRID, 10. — Le *Cortes* in occasione delle elezioni di Xeres diedero un voto di fiducia a Zorilla.

PARIGI, 10. — Il *Memorial Diplomatique* dice che la risposta della Corte Pontificia al dispaccio di Daru parti per Parigi. Accetta con premura la domanda della Francia di essere rappresentata al Concilio. Il Nunzio Pontificio è incaricato di assicurare che il rappresentante della Francia sarà accolto con tutti i riguardi dovuti alla Nazione che rappresenta.

PARIGI, 11. — Il *Gaulois* fu posto sotto processo per avere pubblicato l'atto d'accusa sul fatto d'Auteuil.

Il Governo spagnuolo accettò la proposta dell'Inghilterra di sottoporre la vertenza del Tornado all'arbitraggio di Napoleone III.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Un nuovo *Giobbe* di F. Garelli, con farsa — Ore 8

Bartolomeo Moschin gerente respons.

N. 25 II. 1

GIUNTA DI VIGILANZA

per l'Istituto Tecnico Professionale della Provincia di Padova.

E' aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla cattedra di letteratura italiana, storia e geografia, coll'onorario di annuo lire 1700.

- 1. Essere regnicoli e godere dei diritti civili.
2. Determinare se concorrono per titoli o per esame.
3. Produrre tutti i documenti che giustificano gli studi percorsi e le attitudini all'insegnamento.
4. Presentare l'atto di nascita, nonche le fedie criminali e politiche, dalla quale produzione sono assolti coloro che coprono pubblici impieghi.
5. Eleggere pegli effetti del concorso, un domicilio in Padova.
6. In genere osservare le forme e condizioni prescritte dai veglianti regolamenti per questi concorsi.

IL PRESIDE

Domenico Turazza

Il Referendario

F. FRIZZERIN

Bollettino N. 9 dei prezzi degli infradeseritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 9a settimana, cioe dal giorno 28 al 8 marzo 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo, MASSIMO, MINIMO. Rows include Frum., Granoturco, Segale, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vино, Oliod'oliva, Legname, Fieno, Paglia, Pane.

Padova, 6 Marzo 1870
Il Sindaco
A. Meneghini.

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina, per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Il Professore Fedele Davenal, spedisce ai signori Dilettanti del Lotto, che ne faranno domanda, il Catalogo delle sue opere finora pubblicate, dove ci sono Regole d'estratto, ambo e terno, cosi precise, mercè le quali l'Autore oltre di essersi fatto nel brevissimo tempo di due anni una splendida fortuna, ebbe il piacere di vedersi ringraziato con pubbliche attestazioni sui più rinomati Giornali d'Italia, e oltre sei mila lettere di ringraziamento. Chi desidera detto Catalogo, si rivolga con lettera franca all'Autore suddetto, Strada S. Liborio N. 36 p. 3° Napoli. 5-152

AI VITICULTORI DEPOSITO ZOLFO tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo. Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimali che di Sicilia, garantendone la perfetta qualita e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al lettaglio a prezzi modicissimi. 1-156 G. Taboga

CAMBIAMENTO D'ABITAZIONE Il maestro FRANCESCO BARISON partecipa, che a Pasqua si trasferisce in altra casa, la quale ha grandi e ben ventilate stanze ed ampio orto, posta in via S. Sofia N. 3627, nella quale non solo terra a dozzina, chi ne lo chiedesse, ma ben anco aggiungera all'istruzione elementare superiore, la ginnasiale e tecnica mercè l'opera di idonei maestri. 1-153

DEL BON e COMP. IN PADOVA Fabbrica d'Inchiostri d'ogni qualita per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia NERI, BLEU e COLORATI Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti. I listini si spediscono dietro domanda affrancata. 1-158

Antica Rinomata Fabbrica d'Inchiostri Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame. PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360. LUIGI TOFFOLI E FIGLI Da non confondersi con altre fabbriche della città. 3-140

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825 15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ CHOCOLAT-LOUIT Véritable Chocolat de Santé LOUIT FRÈRES & C° Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées. Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix. 15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes. La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines. Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette. Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zuco; Dalla Baratta Lorenze ai Portici Alti ed al Municipio G. Gottardi; via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 4-40

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA Benedizione di Dio a Chon! La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a 8 MILIONI La estrazione è garantita e operata dal Governo. Principio d'estrazione 28 Marzo Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto 10 Lire o 2 Lire (non semplici promesse che sono proibite) e m'è imposto dal Governo l'incarico di spedire nei paesi più remoti questi veri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale. Non si estraggono ormai che premi Le principali vincite sono di 500,000 - 400,000 - 350,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000 - tre da 50,000 - quattro da 30,000 - sei da 24,000 - nove da 20,000 - quattro da 16,000 - tre da 15,000 - cinque da 12,000 - 25 da 10,000 - 8,000 - 23 da 7,000 - 29 da 6,000 - 130 da 5,000 - 131 da 4,000 - 208 da 2,000 - 256 da 1,000 - 350 da 400 - 17800 da 300 - 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30. Nessun numero esce con meno di 10 Lire. Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del Governo ad ogni interessato. La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi cent'anni le principali vincite di 500,000, 300,000, 250,000, più volte 200,000, poco fa altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuovo la vincita principale in Venezia. LAZ. SAMS. COHN a Amburgo. Casa principale di Banco e Cambi. 8-120

stiamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, cradezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante più fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e pratico, confesso, visto am amati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotte, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficente e continuata prosperità. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, sainte Romaine des Isles (Saona e Loina); Dio sia benedetto! - Numero 60,428: la bambina del sig. notajo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di constipazione - N. 40,219: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più tenero stato di salute, paralisi della membrana cagliata da eccesso di gioventù. Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di oncia, fr. 2.50, 1/2 oncia fr. 4.50, 1 oncia fr. 8, 2 oncia fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Consulta stima al segno il vostro devotissimo. Depositi - in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco Nella farmacia al Pozzo d'Oro - Pianesi e Mauro farmacia reale - Roberto Zaetti farmacia VERONA; - Pagoli, Frinzi farm., Cesare Beggliatto - VENEZIA; Ponci, stancari, Zamproni, Agenzia Costantini - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare; - BELTUNO; E. Forcellini. - FETTERE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODBRZO; L. Cinotti, L. Diamata - PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. - ORTOGRUARO; A. Malpieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zanani farm., Zanetti farmacia - UDINE; A. Filippuzzi; Cemmessuti. - VICENZA Luigi Agolo, Bellino Vittoria - VITTORIO-GRONEDA; L. Marchetti farm. 67-16.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.